



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



FRANCESCO BONIFACIO

BEATO

7 SETTEMBRE 1912, PIRANO D'ISTRIA (SLOVENIA) - 11 SETTEMBRE 1946

In AC. Frequenta l'oratorio Domenico Savio e il circolo San Giorgio, prima come aspirante e poi come effettivo di Azione cattolica

Francesco nasce a Pirano il 7 settembre 1912 da Giovanni Bonifacio e Luigia Busdon. È secondogenito di sette tra fratelli e sorelle. La famiglia, semplice e povera, vive in decorosa modestia, in intensa laboriosità e in sereno abbandono al Signore. La chiesa di San Francesco, officiata dai frati francescani conventuali, è il centro della loro vita religiosa.

Qui Francesco viene preparato ai sacramenti ed è chierichetto assiduo ed esemplare. D'estate, durante le vacanze, frequenta l'oratorio Domenico Savio e il circolo San Giorgio, prima come aspirante e poi come effettivo di Azione cattolica. La confessione settimanale e la comunione quotidiana ritmano la sua vita. Avverte così fin da piccolo la vocazione al sacerdozio. Incoraggiato dal parroco monsignor Giorgio Maraspin, entra nel seminario interdiocesano minore di Capodistria nel 1924. La sua vita di seminarista è caratterizzata da obbedienza ai superiori, rispetto, ma anche riservatezza con i condiscipoli, disponibilità ad aiutare tutti, apertura all'amicizia.

Monsignor Carlo Magotti, arcivescovo di Gorizia e amministratore apostolico di Trieste e Capodistria, gli conferisce il 27 dicembre 1936, nella cattedrale di San Giusto, l'ordine sacerdotale. Il primo aprile 1937 viene trasferito a Cittanova, dove rimane circa due anni, svolgendo il suo impegno pastorale nell'insegnamento del catechismo, nel contatto con i giovani (Azione cattolica giovanile, filodrammatica, attività ricreative), nei rapporti con la gente comune (pescatori, agricoltori, anziani, ammalati, poveri).

Il primo luglio 1939 viene nominato cappellano di Villa Gardossi. La curazia conta circa milletrecento anime, è costituita da tante piccole frazioni o casolari sparsi su di un territorio collinare tra Buie e Grisignana. Don Francesco si stabilisce con la mamma, il fratello Giovanni, la sorella Romana e, temporaneamente d'estate, la nipote Luciana Fonda.

Il suo impegno pastorale si estende sistematicamente a tutta la realtà parrocchiale. A piedi (talvolta in bicicletta), ogni pomeriggio, raggiunge le frazioni più lontane e i casolari più remoti. Insegna la dottrina a gruppi di bambini nei luoghi più isolati. Visita le case dei poveri, portando qualche aiuto sottratto perfino al modesto desco familiare; bussa con il bastone alle porte degli anziani e degli ammalati, chiede notizie dei sofferenti.

Negli anni difficili dopo l'8 settembre 1943, la popolazione dell'Istria, stretta tra gli occupatori tedeschi e il fronte titino di liberazione, vive momenti di grossa difficoltà e don Bonifacio si prodiga per soccorrere tutti, per impedire esecuzioni sommarie, per difendere persone e cose.

Negli anni dell'amministrazione jugoslava, la propaganda antireligiosa viene sostenuta a tutti i livelli. Il culmine verrà raggiunto con l'aggressione a Capodistria del vescovo monsignor Santin e l'uccisione a Lanischie di don Miro Buleši nel 1947. Il servizio pastorale di don Bonifacio viene fortemente limitato, ma polarizza attorno a sé la popolazione, soprattutto i giovani. È un prete scomodo e perciò deve essere eliminato.

L'11 settembre 1946, dopo essersi recato a Grisignana per la confessione, ritorna verso casa. Lungo la strada – come confermato da parecchi testimoni – viene avvicinato e fermato da alcune guardie popolari e da alcuni soldati jugoslavi. Poi spariscono nel bosco.

È stato beatificato il 4 ottobre 2008, a Trieste.

PREGHIERA

Ti ringraziamo Signore per aver donato alla Chiesa don Francesco Bonifacio, sacerdote secondo il tuo cuore apostolo del Vangelo martire della fede.

Ti preghiamo Signore concedi alla Chiesa sacerdoti santi come don Francesco Bonifacio tutti dediti alla tua gloria e pieni di carità per il tuo popolo. Ti invochiamo Signore affinché il doloroso martirio di don Francesco Bonifacio sia fecondo di riconciliazione e le nostre terre siano illuminate dalla fede dalla giustizia e dalla pace.

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).